



MAESTRO DOVE ABITI?

SINODO DEI GIOVANI 2018

LOW

Cosenza Verso la Gmg, inno e video per Frassati



Una scena della clip

Alla vigilia dell'importante appuntamento che la Chiesa vivrà col Sinodo e mentre inizia il countdown verso la Gmg di Panama il sogno audace di molti giovani è la canonizzazione di Piergiorgio Frassati, il giovane delle otto beatitudini, amico dei poveri, testimone di santità. Sogno che diventa preghiera, richiesta e lode che si fa musica. «E allora andiamo verso l'Alto dove è tutto possibile, dove Dio è visibile». Canta così il ritornello di *Verso l'Alto*, il brano inedito composto da don Mario Ciardullo, sacerdote dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano (con l'arrangiamento di Tiziano Sposato e interpretato da Antonello Armieri), che attraverso le sonorità pop/rock, ripercorre la quotidianità del beato mettendo in risalto l'irresistibile voglia di vivere, l'amore per Gesù, l'aspirazione alla santità, la centralità della carità, ma anche la passione per la montagna e l'irrefrenabile gioia con gli amici. Il video di *Verso l'Alto*, realizzato da Le Officine Fotografiche con la regia di Veronica Longo, è stato girato nella diocesi calabrese guidata da monsignor Francesco Nolè, coinvolgendo numerosi ragazzi, tra cui Fausto Morrone nelle vesti Frassati, ed è visibile su YouTube al link: <https://www.youtube.com/watch?v=9Lfc0y9OXQ&t=7s>.

Nadia Macri

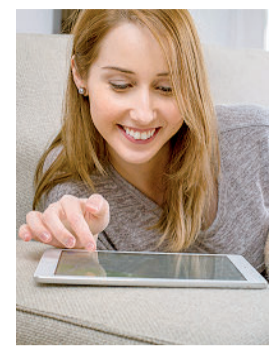
Dal 15 al 22 febbraio quattro serate per chiarire le idee ai "ragazzi del '99" che si accostano al voto

Il presidente Mattarella li ha arruolati «per scrivere il futuro dell'Italia sulla pagina bianca delle elezioni», sono i «ragazzi del '99» che si recheranno per la prima volta alle urne della prossima tornata elettorale. A loro si guarda con fiducia. E per aiutarli a comprendere l'importanza della partecipazione al voto scendono in campo altri giovani. A Torino, gli studenti della Fuci si sono documentati, incontrano altri giovani che vivono nei collegi universitari, si

confrontano sulle modalità per una corretta informazione. Sulle ragioni per cui è importante non disertare la scelta elettorale. Esperienze formative che avvengono in vari modi, e che in particolare si concentreranno in quattro incontri, uno per ciascun distretto della diocesi in modo da coinvolgere più coetanei. Tra il 15 e il 22 febbraio un gruppo di ragazzi provenienti dalle varie realtà associative (Azione cattolica, Agesci, Gioc, Fuci, Mlac), e di pastorale (lavoro, giovanile e univer-

sitaria) che si sono formati per l'occasione animeranno le quattro serate insieme ad alcuni esperti. «I protagonisti sono i ragazzi, giovani che informano altri giovani - rivela don Luca Peyron, responsabile diocesano per la pastorale universitaria - hanno una grande entusiasmo. Sono loro a contagiare noi adulti e a darci la carica, ci aiutano a guardare con speranza al nostro futuro».

Chiara Genisio



Mi sta a cuore infatti che voi giovani possiate camminare non solo facendo memoria del passato, ma avendo anche coraggio nel presente e speranza per il futuro

I testimoni indicano la via

I cammini dell'estate sui passi dei «maestri di vita»

Puglia. Con don Tonino per costruire la pace



Don Tonino Bello a Sarajevo nel 1992

STEFANIA CAREDDU

I giovani del Salento cammineranno sui passi di don Tonino Bello, il vescovo degli ultimi, impegnato per la pace, che papa Francesco omaggerà il prossimo 20 aprile in occasione del 25° anniversario della morte. Dal 5 al 10 agosto, prima di raggiungere Roma per l'incontro con il Pontefice, i ragazzi delle diocesi di Lecce, Brindisi-Ostuni, Otranto, Nardò-Gallipoli e Ugento-Santa Maria di Leuca faranno un pellegrinaggio all'insegna della «convivialità delle differenze» di cui parlava proprio don Tonino che «con la sua vita, i suoi gesti e le sue parole ha raccontato l'importanza del rispetto, dell'apertura ai poveri, a chi arriva da lontano», spiega don Salvatore Chiarello, incaricato della pastorale giovanile di Ugento. «Con questo cammino - aggiunge - vorremmo contribuire a dare una lettura cristiana, diversa da quella che il mondo attuale propone, rispetto ad esempio all'accoglienza degli immigrati e degli sbarchi». Per questo, nelle varie tappe di Brindisi, Lecce, Copertino, Otranto e Leuca, saranno allestite le «Tende della convivialità» dove i giovani rifletteranno, discuteranno e prepareranno, insieme all'associazione «Jobel», uno spettacolo che sarà presentato il 9 agosto ad Alessano, prima di partire alla volta di Leuca. «Qui, seguendo una tradizione che si è consolidata negli anni con il Meeting dei giovani che raduna persone di varie culture e religioni, ci sarà la proclamazione e la firma della Carta di Leuca, un documento che sarà il frutto delle riflessioni comuni e conterrà degli impegni che i ragazzi prenderanno per la loro vita», annuncia don Chiarello sottolineando l'impronta concreta che il Cammino vuole lasciare. In termini di incontro, di spiritualità e di conoscenza. Non a caso l'intero percorso sarà scandito dalla preghiera interreligiosa, ma anche dal confronto con le comunità locali, in particolare con gli anziani, e dalla scoperta di luoghi significativi a livello storico e culturale, come la Cattedrale di Otranto o la Basilica di santa Caterina a Galatina. Con lo sguardo rivolto al Mediterraneo, per costruire la pace.

Si popola il calendario estivo delle iniziative messe in campo nei giorni precedenti al grande incontro dei giovani italiani con papa Francesco a Roma, dove l'11 agosto si celebrerà la Veglia per il Sinodo dei giovani. Un calendario che da Nord a Sud privilegia i luoghi che custodiscono un'importante testimonianza di fede condivisa oppure legati ai testimoni del Vangelo. Ma l'invito della Chiesa italiana a mettersi in cammino ha anche altri risvolti, come la rinnovata disponibilità di vescovi, sacerdoti, educatori a coltivare un dialogo aperto e franco con le nuove generazioni. Uno stile, quello del cammino alla riscoperta delle testimonianze della fede, che incrocia anche iniziative già presenti sul territorio e che quest'anno assumono un valore particolare.

Caltagirone. Il vescovo ai ragazzi: «Insieme per scoprire l'amore vero»

MARIA GABRIELLA LEONARDI

Il vescovo di Caltagirone, Calogero Peri, scrive ai giovani della diocesi una lettera per proporre due appuntamenti: il primo è un incontro la vigilia della Domenica delle Palme, il 24 marzo, all'insegna della festa e del dialogo. «Vorrei che arrivaste a quest'appuntamento - scrive Peri - con una seria preparazione, dedicando qualcuno degli incontri dei vostri gruppi e qualche ora delle lezioni di religione, a formulare le domande che vi piacerebbe rivolgermi su cosa la nostra Chiesa diocesana deve correggere o impegnarsi a fare per prendersi veramente cura di voi e rendervi protagonisti della sua missione». I ragazzi dovranno fare arrivare le loro domande al direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile vocazionale o al rettore del Seminario. Il secondo appuntamento è previsto nel cuore dell'estate, dal 2 al 5 agosto. «In comunione con i miei fratelli ve-

scovi delle altre Chiese diocesane - scrive ancora il vescovo - in vista dell'incontro dei giovani italiani (e tra questi, spero tanti di voi) con papa Francesco che si terrà a Roma l'11 e il 12 agosto, desidero invitarvi a mettervi in cammino». E precisa: «Il cammino che vi propongo, per essere incisivo, deve divenire espressione del vostro prendere sul serio l'invito del Signore a "uscire per andare" verso la realizzazione di un mondo nuovo, segnato dalla civiltà dell'amore». Peri suggerisce di prendere come punto di riferimento i santuari mariani diocesani: partendo da Santa Maria della Stella di Militello, per la Madonna del Pericolo di Vizzini, la Madonna del Piano di Grammichele, fino alla Madonna del Ponte di Caltagirone. «Le diverse tappe - conclude - dovranno divenire momenti di festa e di evangelizzazione che mostrino la vostra capacità di essere protagonisti della missione che Gesù ci ha affidato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(foto Siciliani)

Trieste. L'Ac riscopre l'eredità di don Bonifacio



Pellegrini sulla tomba di don Bonifacio

LUISA POZZAR

Camminare sulle orme di un sacerdote beatificato, perché ucciso «in odio alla fede», è un'esperienza da non perdere. Lo sanno bene Erik Moratto e Giulio Bartoli, giovani adulti dell'Azione Cattolica di Trieste e camminatori esperti, che, dopo aver visitato i luoghi della vita del beato don Francesco Bonifacio - sacerdote che amava particolarmente i giovani e, forse proprio per questa sua cura pastorale, l'11 settembre 1946 fu rapito e poi ucciso dalla guardia popolare mentre camminava sulla strada che da Villa Gardossi porta alla sua parrocchia di Crassizza, oggi in territorio croato - hanno deciso di offrire ai giovani, ghiotti di cammini, un percorso a piedi per calcare queste orme "profumate di santità". È nato così il «Cammino di don Francesco Bonifacio», studiato ad hoc con vie sicure e interamente immerse nel verde della terra slovena e croata: 70 chilometri, percorribili più o meno in una settimana, che partendo da Trieste, diocesi di ordinazione sacerdotale del beato, giungono fino a Cittanova, passando per Capodistria (sede del Seminario) e Pirano (città di nascita e del Battesimo). Tra le pieghe del Cammino, anche la dimensione del perdono: negli atti della beatificazione, si legge, infatti, che don Francesco «per tre volte chiese perdono a Dio per sé e per i propri persecutori, senza rispondere agli insulti e alle violenze, ma usando le ultime forze per segnarsi con la croce dopo essere stato colpito a morte con una pietra». «Camminare nel verde, staccando dai rumori e dandosi tempo per lavorare su se stessi, è sempre un'esperienza importante - spiegano Moratto e Bartoli -, ma la testimonianza di don Francesco offre una forte esperienza di fede e, insieme, la conoscenza della storia del confine orientale. Si calcano antiche vie, cancellate negli ultimi 50 anni, e si contribuisce al risveglio della cultura dell'ospitalità che, in queste zone, è sempre stata di casa». Un'iniziativa preziosa, insomma, soprattutto nell'anno del Sinodo, in vista del quale la Chiesa italiana ha chiesto ai ragazzi di mettersi in cammino. Per informazioni scrivere a erikmoratto2005@yahoo.it oppure a giulio.bartoli.ts@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Papa Giovanni». Incontro agli ultimi, il vento è favorevole



Campo di condivisione giovanissimi, 2015

MATTEO SANTINI *

È un cammino di gioia quello dei giovani dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII verso il Sinodo dei giovani 2018. Innestandosi in maniera viva e creativa nelle varie assemblee diocesane e regionali verso il Sinodo, i ragazzi portano il loro carisma e la vocazione specifica, la vita condivisa con gli «ultimi» della storia. «Il vento è favorevole», diceva a gran voce don Oreste Benzi, fondatore della Comunità, 10 anni fa nel suo ultimo intervento pubblico prima della scomparsa. Intervento profetico dedicato proprio ai giovani, al loro cuore che «batte per Cristo» e alla necessità che questo battito venga ascoltato e accom-

pagnato dalla Chiesa. Per la Comunità c'è anche una coincidenza providenziale in questo 2018 sinodale: ricorrono i 50 anni dalla fondazione. Una Comunità rivolta al mondo, fatta di tanti giovani, molti dei quali non hanno conosciuto don Oreste Benzi, ma ne riescono a cogliere la profezia e quella cura e attenzione costante che ha sempre avuto verso le nuove generazioni. Attenzione che l'attuale presidente, Paolo Ramonda, non manca mai di valorizzare. Don Benzi nasce come educatore dei ragazzi, ai quali proponeva «l'incontro simpatico con Cristo»: un in-

contro con Gesù che ha il volto dei poveri, condividendo la vita con loro senza risparmiarsi. Stare coi «piccoli» è un dare reciproco, non c'è chi salva e chi è salvato ma ci si salva insieme, nessuno si sente escluso. E sono i giovani i motori di questa nuova società che ha il passo degli ultimi. L'attenzione alla marginalità come luogo privilegiato di incontro spirituale e concreto, viene portata dai giovani Apg23 anche all'interno delle programmazioni dei pellegrinaggi sinodali, promuovendo l'inclusione di persone «diversamente abili» nei gruppi di cammino, proponendo

La comunità di don Benzi: 50 anni senza dimenticare il fondatore

come tappe dei percorsi le periferie spesso dimenticate (carceri minorili, ospedali, centri di accoglienza immigrati, etc.). Avendo cura che tutti si sentano parti attive del cammino, camminando con chi non può camminare. Infine un invito. Il 10 marzo i giovani Apg23 organizzano, presso l'Università Cattolica di Piacenza, un incontro dal titolo «Il vento favorevole» dove converranno il cardinale Lorenzo Baldisseri, Paolo Ramonda, Paola Bignardi e Chiara Giaccardi. Un'occasione di incontro e di approfondimento sul Sinodo. Questo tempo ricorda a giovani e adulti di stare «con le scarpe spaiate ai piedi».

* direttore Ufficio di pastorale giovanile Papa Giovanni XXIII

© RIPRODUZIONE RISERVATA